



Ambasciata d'Italia  
Lubiana

## OSSERVATORIO ECONOMICO 21/2024

*24 maggio*

*Red.: Vogrič*

### DATI MACROECONOMICI

#### **Crescita del PIL nei primi tre mesi di quest'anno**

Nel primo trimestre del 2024 il PIL è cresciuto del 2,1% in termini reali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, riporta l'Ufficio nazionale di statistica. I consumi interni sono aumentati dell'1,7%, che è la crescita più significativa nell'ultimo anno e mezzo. Dopo quattro trimestri consecutivi di crescita negativa, gli investimenti lordi sono aumentati dello 0,9%, mentre gli investimenti fissi lordi sono aumentati dello 0,6%, in sensibile calo rispetto alla dinamica di crescita del 2023.

### ENERGIA

#### **Krško 2: il Parlamento approva la proposta referendaria**

L'Assemblea Nazionale ha approvato ieri a larga maggioranza la proposta per l'indizione di un referendum sulla costruzione del secondo blocco della centrale nucleare di Krško. La data del referendum non è stata ancora definita; secondo le dichiarazioni dei proponenti della proposta, ciò dovrebbe avvenire verso la fine di novembre. Durante la stessa sessione è stata approvata anche la risoluzione sull'uso pacifico a lungo termine dell'energia atomica in Slovenia. Il documento esprime la volontà politica di continuare ad utilizzare e sviluppare l'energia nucleare nel Paese, compresa la costruzione del secondo blocco della centrale nucleare di Krško. A sostenere la proposta referendaria e la risoluzione sono stati tutti i partiti parlamentari ad eccezione di Sinistra, la quale afferma che il referendum servirebbe ad ottenere un assegno in bianco per un progetto caro che non prende abbastanza in considerazione le fonti rinnovabili.

Già nei giorni scorsi la stampa aveva riferito anche sulle osservazioni dell'organo consultivo del governo sulle questioni climatiche; l'organo aveva chiesto il rinvio della votazione per il fatto che non sono ancora noti i dettagli del progetto. Critiche sono state avanzate anche dal movimento Giovani per la giustizia climatica, il quale chiede garanzie sul prezzo dell'elettricità a seguito della costruzione della nuova centrale, riporta il portale N1.

### **Il nuovo reattore di Krško costerebbe non meno di 9 miliardi di euro**

Secondo i calcoli della società GEN, proprietaria del reattore di Krško, il secondo blocco della centrale dovrebbe costare da 9,3 a 15,4 miliardi di euro. Il costo dipenderà dalla potenza del reattore, che non è stata ancora definita; qualora la potenza fosse di 1.000 megawatt i costi sfiorerebbero i 10 miliardi, qualora invece di 1.650 megawatt il prezzo salirebbe di più di un terzo. La GEN precisa che i calcoli sono stati fatti in base ai prezzi attuali che non prendono in considerazione né l'inflazione, né i costi del finanziamento (gli interessi sui prestiti, ecc.) e neppure i costi imprevedibili. A ciò va aggiunto che le società interessate (la stampa indica l'americana Westinghouse, la francese EDF e la sud-coreana KHNP) finora non hanno ancora presentato un'offerta vincolante. Il quotidiano Finance rileva che finora non sono state ancora definite neanche le fonti di finanziamento. Poiché la GEN non è in grado di finanziare da sola il progetto sarà decisivo il ruolo dello Stato.

### **Ricerca di fonti alternative di gas**

Nel 2023 la Slovenia ha importato il 68,3% del gas dall'Austria (l'anno precedente la percentuale era del 82,1%) e il 28,3% dall'Algeria (contro il 3,8% del 2022), attraverso l'Italia, mostrano i dati dell'Agenzia per l'Energia. Sebbene le quantità di gas provenienti dall'Austria siano diminuite, l'agenzia ritiene che il gas russo rappresenti ancora una quota importante di gas importato dal vicino settentrionale; probabilmente tale quota sarebbe stata predominante sia nel 2023 che all'inizio del 2024. Proprio per tale motivo i fornitori stanno cercando nuove fonti e rotte, quali il gas naturale liquido e il gas dall'Azerbaijan.

La pubblicazione dei dati fa seguito al rilievo fatto la scorsa settimana dalla Commissione Europea, in occasione del secondo anniversario dall'approvazione del piano UE per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi (REPowerEU). Bruxelles aveva notato la continua dipendenza della Slovenia dal gas russo, importato dall'Austria, nonché il fatto che Lubiana è stata una delle cinque capitali che dall'agosto 2022 non hanno diminuito i consumi di gas del 15%, come concordato a livello UE, bensì del 10%. Inoltre, in base al contratto con l'Algeria (per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2025), le forniture di gas da tale Paese sono sufficienti solamente per un terzo del fabbisogno.

Al riguardo, la Geoplin, il principale trader energetico sloveno, ha precisato che, dopo l'interruzione del contratto con la russa Gazprom, dal 2023 non riceve da essa più gas russo. In compenso, dal 2023 riceve gas dall'algerina Sonatrach, con la quale all'inizio di quest'anno ha concluso un contratto aggiuntivo che le consente di ricevere quasi il doppio delle quantità. Le quantità mancanti vengono assicurate da partner europei in base a contratti a breve termine e dai mercati UE, riferisce la STA.

## **ITALIA-SLOVENIA-CROAZIA-UNGHERIA**

## **Roma prolunga i controlli ai confini con la Slovenia / Anche Lubiana decide per un provvedimento simile ai confini con Croazia e Ungheria**

In una dichiarazione stampa, mercoledì, il Ministro dell'Interno Boštjan Poklukar ha presentato la decisione del governo di prolungare di sei mesi i controlli alle frontiere interne con la Croazia e l'Ungheria.

La decisione è stata presa dopo che martedì l'omologo italiano, Matteo Piantedosi, ha informato il Ministro sloveno dell'intenzione di estendere, fino a dicembre, i controlli alla frontiera tra Slovenia e Italia. Per quanto riguarda l'estensione, da parte slovena, dei controlli alle frontiere con la Croazia e l'Ungheria, Poklukar si è richiamato ai rischi connessi con la situazione in Medio Oriente; egli ha annunciato "controlli di frontiera mirati, focalizzati sulla prevenzione del terrorismo, dell'estremismo e della criminalità transfrontaliera." Durante il ripristino dei controlli temporanei alla frontiera interna con i due Paesi, dal 21 ottobre 2023 al 12 maggio 2024 compreso, la polizia slovena ha trattato 26.383 attraversamenti illeciti di frontiera.

## INFRASTRUTTURE

### **Secondo binario Capodistria-Divaccia: Lubiana recepisce le proposte italiane**

Riprendendo il relativo comunicato di lunedì del Ministero sloveno dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia, il quotidiano Delo evidenzia che lo Stato italiano non sta ostacolando il governo sloveno nella pianificazione di un binario aggiuntivo a quello in corso di realizzazione. Nell'articolo viene specificato che la Slovenia prenderà in considerazione le proposte italiane affinché anche le autorità italiane monitorino l'efficienza delle misure di mitigazione per l'ambiente naturale, le acque, l'inquinamento acustico e il paesaggio. Con ciò si concludono le consultazioni fra i due Paesi a livello di pianificazione della nuova struttura. La testata fa presente che il relativo procedimento transfrontaliero è stato espletato nei termini dei tre mesi e comprendeva, fra l'altro, la notifica all'Italia, la visione pubblica di 30 giorni in Italia, le consultazioni fra esperti e l'acquisizione delle opinioni tecniche in Italia.

## PESCA

### **Reazioni stampa alla sentenza della CEDU sul Golfo di Pirano**

La stampa slovena, fra cui i quotidiani della capitale Delo e Dnevnik, evidenziano le scarse reazioni da parte delle autorità di Zagabria alla recente sentenza della Corte Europea per i diritti dell'Uomo (CEDU) con cui ha respinto l'azione legale dei pescatori sloveni sull'area di pesca nel Golfo di Pirano. A giudizio della prima delle due testate, il mancato "trionfalismo" dimostra che le relazioni fra i due Paesi si trovano in una nuova fase contraddistinta dal pragmatismo. Il Premier croato Andrej Plenković e l'intero establishment sarebbero consapevoli del fatto che attraverso un nazionalismo a basso prezzo metterebbero a repentaglio gli interessi vitali del Paese, a cominciare dalla cooperazione di Zagabria nella costruzione del secondo blocco della centrale nucleare di Krško e il potenziamento dei gasdotti attraverso la Slovenia verso l'Austria e la Germania; è lì che la Croazia vorrebbe convogliare il gas liquefatto proveniente dal terminale dell'isola di Veglia.

---

**Ambasciata d'Italia a Lubiana**, Snežniška ulica 8, 1000 Lubiana  
[www.amblubiana.esteri.it](http://www.amblubiana.esteri.it); [stampa.lubiana@esteri.it](mailto:stampa.lubiana@esteri.it)  
tel. (00386) 1 426 2194